GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 10 GENNAIO — NUM. 7

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione dell'8 gennaio 1882.

Calatafimi — Inscritti 1126, votanti 908. Lo Presti comm. Antonino eletto con voti 504; Corleo comm. Simeone voti 336; Borruso voti 51; voti nulli o dispersi 17.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di mercoledì 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffizi;
2. Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento del corpo del Genio civile (14);
3. Facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio (104);
4. Riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese (84);
5. Abolizione del contributo (ratizzi) pagato da alcuni comuni delle provincie napolitane (59);
6. Bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi (18);
7. Sullo scrutinio di lista (38-B);
8. Trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoranti avventizi di essa (130-33);
9. Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano 29 giugno 1881 (247);
10. Aggregazione del comune di Bargagli al mandamento di Staglieno (213);
11. Aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso (188);
12. Conversione in legge del decreto 16 dicembre 1878, concernente la fondazione di due Istituti femminili superiori in Roma e in Firenze (152);
13. Aggregazione dei comuni che costituiscono il mandamento di Montichiari al distretto notarile di Brescia (224);
14. Proroga dei termini fissati per la vendita dei beni incolti patrimoniali dei comuni (55);
15. Concessione alla Società delle Ferrovie Sarde della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Terranova al golfo degli Aranci (225).

Il Presidente: D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **519** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato col Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che la tabella determinante il numero e la residenza dei notari, potrà, uditi i Consigli provinciali ed i Consigli notarili, essere rivista e modificata ogni 10 anni, ed anche entro un termine più breve, in seguito a domanda dei comuni in vario senso interessati, quando ne sia dimostrata la necessità;

Vista la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con R. decreto 28 novembre 1875, numero 2803 (Serie 2ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni di Belluno e di Castagnito, non che le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità delle modificazioni richieste alla cennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Regio decreto 28 novembre 1875, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1881.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MODIFICAZIONI ED AGGIUNTE *alla tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col Regio decreto* 28 *novembre* 1875, *n.* 2803 (*Serie* 2ª).

DISTRETTO		COMUNI di residenza dei notari	NUMERO dei posti fissati dalla tabella 28 novembre 1875	MODIFICAZIONI ED AGGIUNTE portate dal Regio decreto 15 dicembre 1881
della Corte d'appello	del Collegio notarile			
Torino	Alba	Castagnito	»	1
Venezia	Belluno	Belluno	4	3

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. ZANARDELLI.

Il Num. **556** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª);

Considerando essere stata accertata la convenienza d'istituire una Delegazione di porto a Pellestrina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Delegazione di porto a Pellestrina, nel compartimento marittimo di Venezia, rimanendole assegnata la stessa circoscrizione di quel comune, cioè, dalla sponda destra del porto di Malamocco, inclusa, alla sponda sinistra, inclusa, del porto di Chioggia.

Art. 2. È conseguentemente modificata la tabella n. 1 annessa al succitato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **559** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione dell'Ospedale militare divisionale in Cava dei Tirreni.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà provveduto a senso delle predette leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCLXXVIII** *(Serie* 3ª*, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente legale esistenza della Società francese, con sede a Parigi, col nome: *L'Urbaine et la Seine, Compagnie anonyme d'assurances à primes fixes contre les accidents*, collo scopo delle assicurazioni contro gli accidenti che possono colpire le persone e le cose, e col capitale di dodici milioni di franchi, diviso in n. 24,000 azioni di 500 franchi ciascuna;

Ritenuto che la Società ha destinato alle operazioni in Italia la somma di lire 100,000, ha eletto domicilio in Genova, ed ha nominato chi la rappresenti dinnanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi;

Ritenuto che essa ha prestato cauzione, vincolando a favore del Governo e degli assicurati italiani la somma corrispondente alla rendita di lire 7500, consolidato 5 per 0[0;

Visti la legge e il Reale decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società francese, sedente in Parigi, denominata: *L'Urbaine et la Seine, Compagnie anonyme d'assurances à primes fixes contre les accidents*, retta dallo statuto che risulta dall'atto 27 maggio 1880, rogato in Parigi dal notaro Andrea-Marco Schelcher e collega, il quale statuto fu modificato, come rilevasi dal successivo atto pubblico 22 marzo 1881, rogato dallo stesso notaro, è autorizzata ad operare in Italia, ai termini dello statuto medesimo e sotto la osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. La cauzione dovrà in seguito essere aumentata per modo che rimanga sempre ed anticipatamente nella proporzione di un decimo dei premi riscossi dalla Società, dedotte le indennità pagate agli assicurati.

Art. 3. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione, in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni

relative alle Società nazionali di assicurazioni, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali, e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio subito che siano stati approvati dall'assemblea dei soci.

Art. 4. L'atto costitutivo e gli statuti della Società, coi mutamenti arrecativi e quelli che potrebbero essere introdotti in avvenire, l'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 5. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 6. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società francese anonima per azioni, sedente in Parigi col nome di *Société Foncière Lyonnaise*, col capitale nominale di lire 100 milioni, diviso in numero 200,000 azioni da lire 500 ciascuna, e collo scopo di acquistare, prendere in affitto od in enfiteusi terreni, case, immobili situati in Francia, in Algeria od all'estero, costruire edifizi e, in generale, esercitare tutte le operazioni che si riferiscono ad acquisti, permute, vendite, costruzioni ed utilizzazioni di immobili, sia direttamente, sia indirettamente, e con partecipazione nei limiti più larghi e senza alcuna riserva nè restrizione;

Ritenuto che la Società ha nominato chi la rappresenti in Italia dinanzi al Governo ed ai terzi, ha eletto domicilio in San Remo, ed ha destinato alle operazioni nel Regno, la somma di lire 2,900,000;

Visti la legge ed il Regio decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima francese, sedente in Parigi col nome di *Société Foncière Lyonnaise*, retta dallo statuto che risulta inserto all'atto 23 settembre 1879, rogato in Parigi dal notaro Felice Edoardo Lefebvre e collega, il quale statuto fu modificato dall'assemblea generale dei soci in data 10 novembre 1880, il cui verbale fu depositato il 5 gennaio 1881 in atti del predetto notaio Lefebvre e collega, è autorizzata ad operare in Italia ai termini dei predetti statuti, e sotto la osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. La facoltà dell'emissione di obbligazioni nel Regno è subordinata all'osservanza dell'art. 135 del Codice di commercio italiano.

Art. 3. L'elezione e le mutazioni di domicilio sociale in Italia, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicate e denunziate nei modi prescritti dagli articoli 5 e 6 del presente decreto.

Art. 4. La Società avrà sempre nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione, in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale di tutte le operazioni sociali, del quale sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, subito che sia stato approvato dall'assemblea generale dei soci.

Art. 5. L'atto costitutivo e gli statuti della Società, coi mutamenti arrecativi e quelli che potessero esservi arrecati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

Art. 6. I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 7. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 8. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 5 gennaio 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Spezia n. 196;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Spezia n. 196 è convocato pel giorno 5 febbraio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 15 dicembre 1881:

De Monticelli cav. Colombano, presidente del Tribunale di commercio di Milano, destinato al Tribunale civile e correzionale della stessa città;

Raimondi Luigi, id. del Tribunale civile e correzionale di Sondrio, tramutato a Mantova;

Palummo Natale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce, id. a Taranto;

Diaferia Luigi, id. di Taranto, id. a Lecce;

Riccioli Salvatore, id. di Patti, id. a Cosenza ed applicato temporariamente all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Girgenti, nei termini stabiliti dall'art. 43 della legge organica giudiziaria;

Pirchio Domenico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 16 dicembre corrente mese presso lo stesso Tribunale di Caltanissetta;

Bigliani Stefano, giudice di Tribunale in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1881, id. id. dal 1° dicembre 1881 presso il Tribunale di Alessandria.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Secondo il disposto dell'art. 3 del decreto Ministeriale 15 maggio 1869 si pubblica l'elenco dei giovani che, dietro presentazione di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso alla carriera diplomatica, che avranno principio presso questo Ministero il giorno di lunedì 16 gennaio, alle ore 9 antimeridiane:

Berti avv. Emanuele, di Genova;
Bettoni avv. Vincenzo, di Brescia;
Ceci avv. Giovanni, di Andria;
Cortegiani avv. Salvatore, di Palermo;
De Gregorio avv. Paolo, di Palermo;
Fracassi-Ratti-Mentone avv. Domenico, di Trino (Novara);
Friozzi di Cariati avv. Lorenzo, di Napoli;
Imperiale di Francavilla avv. Guglielmo, di Salerno;
Jandoli avv. Nicola, di Avellino;
Nobili Aldo, di Firenze.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Secondo il disposto dell'art. 3 del decreto Ministeriale 15 maggio 1869, si pubblica l'elenco dei giovani, che, dietro presentazione di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso alla carriera consolare, che avranno principio presso questo Ministero il giorno di mercoledì 18 gennaio alle ore 9 antimeridiane.

Acton avv. Enrico, di Napoli;
Ciapelli avv. Enrico, di Trieste;
Compagnoni Floriani avv. Mario, di Macerata;
De Bosdari avv. Maurizio, di Ancona;
De Novellis avv. Fedele, di Belvedere Marittimo (Cosenza);
Franzoni avv. Antonio, di Tavernola (Brescia);
Gaetani d'Aragona di Castelmola avv. Onorato, di Gaeta;
Koch avv. Ernesto, di Roma;
Mantovani avv. Antonio, di Larnaca di Cipro;
Monaco avv. Attilio, di Oria (Lecce);
Pessina avv. Giuseppe, di Firenze;
Vacha Strambio avv. Paolo Emilio, di Genova;
Voltattorni avv. Gabriele, di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della stazione agraria sperimentale in Palermo, collo stipendio annuo di lire 4000.

Le domande debbono farsi pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 20 gennaio 1882, ed essere corredate dei titoli e dei sotto indicati documenti:

a) Atto di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva militare;
d) Certificato di immunità penale;
e) Certificato di buona condotta.

Le domande ed i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*), *b*), *c*) devono essere legalizzati.

I documenti *d*), *e*) devono essere di data recente.

Cogli altri titoli devesi presentare una relazione sull'attività scientifica del concorrente.

Gli scopi principali della stazione sono così determinati dall'articolo 1 del R. decreto 28 aprile 1872, n. 799 (Serie 2ª):

a) Esame fisico e chimico delle terre coltivabili;

b) Esame chimico e determinazione del valore relativo delle sostanze fertilizzanti;

c) Ricerche sperimentali intorno all'allevamento del bestiame ed alla forza nutritiva dei foraggi;

d) Ricerche sperimentali intorno alla coltivazione ed alle qualità commerciabili del sommacco;

e) Ricerche sperimentali intorno all'enologia;

f) Diffusione, mediante scritti ed anche con conferenze, dei risultamenti delle esperienze fatte.

Roma, lì 15 dicembre 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato in data 29 ottobre 1881, autenticato dal dottor Vincenzo Strambio, notaio a Milano, ed ivi registrato nel

giorno 8 novembre 1881 al n. 12424, atti privati, il signor Seltsam Friederic, domiciliato in Baviera, ha ceduto e trasferito ai signori Ginoulhiac Paolo, di Cortenova al Piano, Manzoni Attilio, di Milano, e Silvestri cav. ing. Girolamo, pure di Milano, tutti i diritti ad esso spettanti sulla privativa industriale concessagli in data 31 agosto 1880, vol. XXIV, n. 196, della durata di un anno, a partire dal 30 settembre 1880, prolungato per altri cinque anni con attestato del 12 settembre 1881, vol. XXVI, n. 362, per un trovato designato col titolo: *Procédé et appareil à dégraisser les os.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano il 22 dicembre 1881, e registrato in questo ufficio delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 27 dicembre 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Avviamento delle corrispondenze per i paesi della costa occidentale d'Africa.

Da informazioni ricevute dall'Amministrazione delle poste inglesi risulta che durante il primo semestre del corrente anno il servizio postale della costa occidentale d'Africa sarà regolato come segue:

Partenze da Liverpool.

Per Madera, le Canarie, Sierra Leone, Grand Bassa, Cape Coast Castle, Accra, Addah, Quitta, Jellah Coffee, Little Popo, Lagos, Bonny, Benin, Old Calabar, ogni sabato.

Per Gorea e Bathurst (Gambia), nei giorni di sabato che cadono il 14 gennaio, 4 e 25 febbraio, 18 marzo, 8 e 29 aprile, 20 maggio e 10 giugno.

Per le isole di Los, nei giorni di sabato 7 e 28 gennaio, 18 febbraio, 11 marzo, 1° e 22 aprile, 13 maggio, 3 e 24 giugno.

Per Gaboon, Loango, Black Point, Landana, Congo, Ambrizette, Kinsembo, Ambriz, Loanda, nei giorni di mercoledì 25 gennaio, 1° marzo, 5 aprile, 10 maggio e 14 giugno.

Per Monrovia (Liberia), Capo Palmas, Half Jack, Salt Pond, Winnebah, Whidah, Fernando Po, e per altri porti non menzionati più sopra, le partenze non sono ancora stabilite, ma le corrispondenze s'invieranno a destinazione secondo l'opportunità.

Per proseguire da Liverpool il sabato le corrispondenze debbono essere impostate in tempo utile per partire da Roma alle 2 5 sera del mercoledì, e da Torino alle 8 50 mattina del giovedì.

Per aver corso da Liverpool il mercoledì le corrispondenze anzidette devono invece partire da Roma alle 2 5 sera della domenica e da Torino alle 8 50 mattina del lunedì.

Roma, 9 gennaio 1882.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre* 1881.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di novembre 1881	9	61242	30401	91643	12928	1274	11654
Mesi precedenti dell'anno in corso	83	619921	298711	918632	117810	9582	108228
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880	3313	1551885	617625	2169510	372930	33085	339845
Somme totali	3405	2233048	946737	3179785	503668	43941	459727

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di novembre 1881	5,821,866 02	»	5,821,866 02	4,542,089 48	1,279,776 54
Mesi precedenti dell'anno in corso	59,522,211 39	»	59,522,211 39	43,276,902 23	16,245,309 16
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880	114,340,038 26	*) 2,407,720 19	116,747,758 45	70,354,234 13	46,393,524 32
Somme totali	179,684,115 67	2,407,720 19	182,091,835 86	118,173,225 84	63,918,610 02

*) Alla somma di lire 2,267,056 27, resultante dal resoconto del mese precedente, si sono aggiunte lire 140,663 92, importare degli utili del quinquennio 1876-1880, ripartiti fra i libretti emessi a tutto l'anno 1879 che rimanevano in corso il 31 dicembre 1880.

Roma, addì 2 gennaio 1882.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro

Il Capo della Divisione
L. Saporiti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'imperatore di Germania ha diretto al ministero di Stato, colla controfirma del principe di Bismarck, il seguente rescritto, pubblicato dal *Reichsanzeiger*:

" Il diritto del re di dirigere la politica della Prussia secondo il piacer suo è limitato dalla Costituzione, ma non è per effetto della medesima soppresso.

" Gli atti del re hanno bisogno di essere controfirmati da un ministro, e anche prima che la Costituzione fosse promulgata essi implicavano la responsabilità ministeriale. Ma essi non rimangono per ciò meno atti del governo del re, dalle cui risoluzioni emanano, e che con essi manifesta la volontà sua conformemente alla Costituzione.

" Non può pertanto essere permesso di designare l'esercizio dei diritti del re siccome emanassero non dal re, ma dal ministro responsabile, perchè questa interpretazione menomerebbe i diritti che il re tiene dalla Costituzione.

" La Costituzione prussiana è la espressione della tradizione monarchica di questo paese, il cui sviluppo si fonda sulle relazioni vive fra il re ed il popolo. Queste relazioni non potrebbero venire trasferite sui ministri nominati dal re, perchè essi sono legati alla persona del re, e la conservazione loro è una necessità politica per la Prussia.

" Voglio per conseguenza, aggiunge Sua Maestà, che in Prussia, nonchè nelle Assemblee legislative dell'impero, non rimanga il più piccolo dubbio sul mio diritto costituzionale e su quello dei miei successori di dirigere personalmente la politica del mio governo, e che si confuti continuamente la opinione secondo cui, sia l'inviolabilità tradizionale della persona del re proclamata dall'articolo 43 della Costituzione, sia l'obbligo della controfirma di un ministro responsabile, toglierebbe ai miei atti del governo il carattere di risoluzioni spontanee emananti dal re.

" È dovere dei miei ministri di difendere i miei diritti costituzionali contro ogni dubbio e contro ogni contestazione. Lo stesso dovere incombe a tutti i funzionari che mi hanno prestato giuramento.

" Lungi da me il pensiero di volere influire sulle elezioni. Ma per quelli dei miei funzionari che sono incaricati della esecuzione degli atti del mio governo, e che per effetto della legge disciplinare potrebbero essere revocati, il loro dovere, a norma del loro giuramento, esige che essi rappresentino anche nelle elezioni, la politica del mio governo.

" Sono riconoscente a tutti i funzionari del leale compimento di questo dovere, e mi aspetto che essi tutti, rammentandosi del loro giuramento, si asterranno, anche durante le elezioni, da ogni agitazione contro il mio governo. „

Il corrispondente parigino del *Times* parlando dell'accordo tra la Francia e l'Inghilterra per il mantenimento della pace in Egitto, scrive quanto appresso:

" Fin dal momento in cui il nuovo gabinetto francese ha avuto in mano il potere, le due potenze protettrici riconobbero la necessità di intendersi per risparmiare all'Egitto la calamità dei *pronunciamenti*, per salvare il paese dall'azione misteriosa della Porta, e per restituirgli la sua indipendenza. Il signor Gambetta riconobbe immediatamente la necessità della situazione, e comprese che non bisognava perdere tempo. Dal momento che le due potenze ammettevano che la loro azione era necessaria ed utile, bisognava preparare tutto perchè questa azione potesse essere rapidamente esercitata.

" Dopo avere iniziato delle trattative preliminari coll'ambasciatore d'Inghilterra ed alcuni uomini di Stato inglesi, il signor Gambetta ha abbozzato le istruzioni da inviarsi ai rappresentanti di Francia e d'Inghilterra al Cairo. Questo abbozzo fu inviato, pochi giorni or sono, a Londra, e siccome esso associava fortunatamente la prudenza all'energia, si attendeva che il governo inglese l'avrebbe restituito prontamente colla sua adesione.

" Era inteso che, rapporto a questi negoziati, dovevasi conservare il segreto. Si calcolava di inviare le nuove istruzioni direttamente ai rappresentanti inglese e francese al Cairo, coll'incarico di comunicarle al khedivè con grande solennità, in modo da colpire gli animi.

" Sgraziatamente, alcuni gabinetti poco disposti a favorire la politica anglo-francese, ebbero sentore di ciò che si stava preparando. La Porta non fu l'ultima ad esserne informata, non per parte dei suoi rappresentanti, ma per vie indirette. La prova di queste indiscrezioni si è che alcune potenze hanno manifestato il desiderio di avviare dei negoziati sulla questione egiziana.

" Si giudicò quindi che la lentezza colla quale il governo inglese esaminava l'abbozzo che gli era stato presentato, esponeva le due potenze a tentativi d'ingerenza che potevano manifestarsi prima che fossero inviate le istruzioni che si stavano elaborando. E fu giudicato in conseguenza che sarebbe più opportuno di informare addirittura il pubblico dell'accordo che si preparava fra le due potenze protettrici dell'Egitto, accordo che oggigiorno deve essere oramai un fatto compiuto. Credesi che se qualche potenza aveva l'intenzione d'intervenire in favore della pacificazione interna dell'Egitto, questa intenzione dovrebbe cessare dinanzi all'affermazione pubblica che la Francia e l'Inghilterra erano virtualmente d'accordo per assicurare questa pace, e compiere così un dovere di cui si sentono più particolarmente incaricate. Parve quindi giunto il momento di annunziare le risoluzioni della Francia e dell'Inghilterra.

" La comunicazione fatta in proposito dal *Times*, non era quindi un'indiscrezione, ma il risultato di un disegno ben combinato. Quanto ai mezzi che si impiegheranno, i particolari non sono ancora fissati, ma si può dire fino da ora che il numero delle truppe necessarie è stato esagerato. Non si tratta che di 20 mila uomini.

" Infatti non c'è bisogno che di mostrare in Egitto le bandiere inglese e francese per tranquillizzare gli animi. Ma siccome in casi consimili bisogna tener conto di fatti improbabili, si crede che un corpo di sei od otto mila uomini basterà per reprimere qualunque rivolta militare.

" Un'occupazione dell'Egitto, per quanto limitata e corta, non potrebbe aver luogo senza il consenso, anzi senza la richiesta del khedivé. L'Inghilterra vi manderebbe delle truppe togliendole nelle guarnigioni delle Indie, e la Francia invie-

rebbe i suoi legni da guerra. In questo modo la spedizione non potrebbe essere di lunga durata perchè l'Inghilterra non potrebbe a lungo fare a meno delle sue truppe nelle Indie, e la Francia ha bisogno dei suoi legni da guerra.

« Ma per il momento non si tratta che di una nota identica al khedivé e di istruzioni ai consoli. Ciò basterà per impedire qualsiasi rivolta, per ristabilire l'autorità del khedivé e per sottrarlo a qualsivoglia influenza avversa a quella della Francia e dell'Inghilterra. »

Il gabinetto inglese ha cominciato a riunirsi per preparare i progetti di legge che intende di sottoporre al Parlamento nel corso della prossima sessione.

« Il primo di questi progetti rifletterà una riforma del regolamento della Camera dei comuni, i cui inconvenienti sono stati dimostrati perentoriamente quando si discusse il *Coercion bill* ed il *land bill*.

Credesi generalmente che il ministero proporrà un progetto di regolamento conforme a quello delle Camere francesi. Il diritto di interpellanza verrebbe limitato e si adotterebbe il sistema della chiusura delle discussioni. D'altra parte lo studio dei progetti di legge non si farebbe più, come fino ad ora, nella Camera dei comuni in seduta pubblica. Il meccanismo dell'organizzazione degli uffici e delle Commissioni sarebbe organizzato per rendere più brevi e in pari tempo più efficaci le discussioni pubbliche.

Ciò peraltro non avverrebbe che dopo adottato un regolamento accennato in un prospetto generale, in cui il ministero presenterebbe i progetti di legge che compongono il suo programma legislativo dell'anno. Fra i progetti ve n'è uno che si riferisce ad una modificazione, in senso liberale, della legge elettorale.

Le ultime corrispondenze dal Brasile recano che i liberali, secondo le ultime elezioni, avranno nella Camera una maggioranza di non più che il quinto, oltredichè nel Senato prevale l'elemento conservatore. Questo risultato di elezioni che la stampa brasiliana d'accordo constata essere avvenute al-l'infuori di ogni ingerenza governativa, pare alla stampa medesima meritevole di venire segnalato.

Il ministro di Stato ha manifestata la intenzione di chiedere alle Camere i fondi per la creazione di una Università.

Le notizie dal Chilì e dal Perù fanno sapere che l'ex-presidente Pierola fu completamente abbandonato dalle sue truppe, le quali si sono poste agli ordini di Montero, che opera come sostituto del presidente Calderon prigioniero dei chileni.

Il governo provvisorio sarebbe stato trasferito ad Arequipa. La disorganizzazione del Perù sarebbe completa ovunque non si trovano truppe chilene. Una guerilla avrebbe saccheggiato Maguega. A Cerro Azul i negri insorti avrebbero commesso ogni specie d'atrocità.

Il governo chileno si preparava ad occupare di nuovo Tarapacà, ed aveva richiamati sotto le armi parecchi battaglioni congedati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ferrara, 9 (ore 12 merid.) — Il senatore marchese Rodolfo di Varano è ancora agonizzante.

Genova, 9. — A mezzogiorno, nella Chiesa dell'Annunziata, fu celebrato a cura del Municipio un solenne servizio funebre per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Vi intervennero le autorità e la cittadinanza.

Parigi, 9. — I giornali francesi si occupano del rescritto dell'imperatore Guglielmo, constatandone la gravità.

Londra, 9. — I giornali inglesi considerano il rescritto dell'imperatore di Germania come un vero colpo di Stato che condurrà ad una grave crisi costituzionale.

Londra, 9. — Il *Times* dice che la Porta deve agire in Egitto soltanto come mandataria della Francia e dell'Inghilterra. Una condotta differente produrrebbe gravi conseguenze.

Parigi, 9. — Il *Figaro* crede che le elezioni di ieri equivalgano alla morte del Senato.

I *Débats* constatano che la maggioranza dei nuovi eletti si pronunziò avanti lo scrutinio in favore della revisione più o meno limitata.

Cairo, 9. — I consoli inglese e francese ricevettero telegraficamente una nota collettiva dichiarante in termini espliciti che la Francia e l'Inghilterra, le quali misero il kedivé sul trono, sono decise a mantenere la sua autorità contro ogni tentativo di disordine. I consoli si recarono al palazzo iersera a presentare la nota al kedivé.

Cairo, 9. — La nota anglo-francese mira non soltanto contro i disordini interni, ma anzitutto contro ogni nuova ingerenza della Porta. Un passo richiama specialmente l'attenzione, cioè quello in cui la Francia e l'Inghilterra parlano di mantenere il kedivé sul trono. Il kedivé, rispondendo ai consoli, li ringraziò vivamente della premura dei loro governi per la sua persona e pel benessere del paese. I ministri desidererebbero dare alla nota la massima pubblicità.

Madrid, 9. — Il *Correo*, giornale ministeriale, dice che il governo non ricevette dalla Germania la nota di cui parlava la *Défense* riguardo al preteso Congresso per discutere la situazione del Papa.

Londra, 9. — Il *Times* riceve una lettera dal Cairo la quale dichiara che Araby bey confermò la esattezza del programma telegrafato recentemente a Londra. È smentito soltanto che Araby bey lo abbia firmato e spedito egli stesso.

Il *Daily News* ha da Vienna: Il ministro della guerra è dimissionario perchè crede che l'applicazione della legge militar o-durrebbe difficoltà nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Lo stesso *Daily News* dice che il gabinetto inglese ricusa di riconoscere il diritto degli Stati Uniti di esercitare un controllo esclusivo sul canale di Panama. Considera la domanda degli Stati Uniti come contraria al diritto delle genti ed al trattato di Clayton Bulwer.

Costantinopoli, 9. — Oltre trenta ufficiali prussiani entreranno nell'esercito turco per riorganizzarlo.

New-Orléans, 8. — Il trasporto *Città di Genova* è giunto il 3 corrente a Saint-Thomas (Antille). A bordo tutti bene.

Madrid, 9. — Un grande *meeting* approvò una mozione favorevole alla riduzione delle tariffe onde facilitare la conclusione dei trattati di commercio.

Vienna, 9. — Il dispaccio dell'*Agenzia Reuter* sul recente passo della Francia e dell'Inghilterra in Egitto viene accolto qui con riserva quanto ai particolari. Mancando finora notizie dirette, si esprime generalmente la convinzione che la questione egi-

ziana, se divenisse urgente in seguito a qualsiasi circostanza, è e deve rimanere una questione alla soluzione della quale tutta l'Europa deve partecipare.

Parigi, 9. — In seguito alla dimostrazione di ieri il Tribunale correzionale condannò Luisa Michel a quindici giorni di carcere per oltraggi agli agenti della pubblica forza. Altri individui arrestati furono condannati da otto giorni a due mesi di carcere per oltraggi o per aver colpito gli agenti della pubblica forza. Eudes sarà giudicato giovedì, dovendosi udire i testimoni.

La *Liberté* dice che il risultato delle elezioni di ieri rende la revisione della Costituzione inutile. I giornali conservatori constatano che la loro sconfitta è dovuta alla divisione del proprio partito.

Bologna, 9. — Stasera vi fu in commemorazione della morte di Re Vittorio Emanuele un'assemblea solenne e numerosissima. Parlarono Berti Ferdinando, D'Appel e lo studente Venezian. Erano presenti il prefetto, il sindaco, i senatori Magni e Bonelli, i deputati Marescotti, Lugli e Berti Lodovico. Si lesse una lettera dell'on. Minghetti, e fu inviato un telegramma a S. M. il Re.

Firenze, 10. — Il prof. Giovanni Duprè è morto stanotte.

Ferrara, 10. — Questa notte è morto il senatore marchese Rodolfo di Varano ad un'ora antimeridiana.

La città è vivamente commossa.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programma di concorso

ISTITUZIONE MYLIUS.

Si invitano i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere al premio istituito dal benemerito defunto cavaliere Enrico Mylius, che nel prossimo anno 1882 è applicato al seguente ramo di pittura:

Paesaggio storico.

Soggetto: « Da prendersi da una descrizione del romanzo *I promessi Sposi*, di Alessandro Manzoni. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0,85 per metri 1,20.

Premio lire 800 (1).

Pittura d'animali (*Concorso riferibile al* 1880).

Soggetto: « Gruppo di animali sorpresi da un uragano. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0,85 per metri 1,20.

Premio lire 600.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1882. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel venturo anno 1882 gli artisti nazionali, che hanno frequentato come allievi le scuole di quest'Accademia, sono invitati ai seguenti concorsi di fondazione Girotti:

Soggetto: « Una grande patera decorata e dipinta a colori a gran fuoco, del diametro non minore di 50 centimetri. »

Premio lire 300 (2).

Soggetto: « Dipinto ad olio od a tempra, di natura morta, grandezza quasi naturale. »

Premio lire 300.

Le opere premiate rimarranno proprietà degli autori.

Discipline.

I concorrenti, nella lettera suggellata che presenteranno all'atto della consegna del loro lavoro, contenente il proprio nome, cognome, e domicilio, forniranno la prova di avere regolarmente frequentato le scuole di quest'Accademia.

In quanto al resto si atterranno alle discipline sopra accennate pel concorso d'istituzione Mylius, pittura ad olio.

ISTITUZIONE MYLIUS.

Pittura a fresco.

L'Accademia invita gli artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco, istituito dal defunto cav. Erico Mylius.

Quattro sono i soggetti, e cioè: « Ritratti a mezza di figura del *Beato Angelico*, del *Brunelleschi*, di *Leonardo da Vinci* e di *Raffaello Sanzio* (3).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premi lire 800 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

Discipline.

1° I concorrenti dovranno presentare la loro domanda all'Accademia prima del giorno 1° marzo del venturo anno. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo potranno delegare per le necessarie pratiche altra persona.

2° La somministrazione dei telai non si farà prima del giorno 1° aprile. Ogni concorrente, quando si presenterà per ritirare il telaio dal signor ispettore economo dell'Accademia, farà un deposito di lire 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

3° Il lavoro compiuto verrà consegnato, prima delle ore 4 po-

meridiane del giorno 30 giugno 1882, al detto ispettore economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai, e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con una epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera suggellata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

4° Il giudizio sarà fatto con voto ragionato da una speciale Commissione di pittura, previo esame, per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

5° I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

6° Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 5 novembre 1881.

Il Presidente — Luigi Bisi.

Il Segretario — F. Sebregondi.

(1) Il premio normale di lire 600 fu aumentato con parte di una somma disponibile sul fondo di quel legato.

(2) Le somme di premio vennero aumentate coll'aggiunta di alcuni fondi disponibili.

(3) Per la collocazione dei ritratti sono assegnate nel palazzo di Brera le lunette del portico superiore. Ai due primi corrispondono le lunette in angolo segnate 8 e 9, e pei due secondi, parimenti in angolo, quelle segnate 17 e 18.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri mattina, innanzi alle ore 8, le LL. MM. il Re e la Regina recavansi in forma privata, alla Chiesa del Pantheon, ove assistevano alla messa di suffragio celebrata da monsignor Renier all'altare a fianco della tomba del Re Vittorio Emanuele.

— Le Rappresentanze del Sottocomitato dei Veterani di Roma e del Comizio generale di Torino furono ieri ricevute al Quirinale da S. M. il Re, che s'intrattenne a lungo coi signori componenti le Deputazioni.

Movimento portuario di Messina. — Durante il decorso mese di dicembre, scrive la *Gazzetta di Messina* del 7, entrarono nel nostro porto n. 491 legni in tonnellate 149,399, dei quali 461 carichi e 30 vuoti; 353 a vela e 138 a vapore, 336 nazionali e 155 esteri.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto n. 494 legni in tonnellate 147,150, dei quali 426 carichi e 78 vuoti; 352 a vela e 142 a vapore, 346 nazionali e 148 esteri.

Fenomeni plutonici. — Telegrafano da Vienna allo *Standard* che una terribile eruzione sottomarina ebbe luogo nel mare Jonio, presso il golfo di Patrasso Una nave, a quanto si dice, fu distrutta, e, per una estensione di più miglia, il mare fu coperto di pesci che l'eruzione aveva fulminati.

Delle immense quantità di quei pesci morti furono gettate sulle coste. L'eruzione sottomarina avvenne in quella parte del golfo detta Aetoliko e Anatoliko, a poca distanza da Missolungi.

Gara internazionale di scacchi. — La Società dei giuocatori di scacchi di Vienna, nello scopo di festeggiare il 25° anniversario della sua fondazione, sta organizzando una gara internazionale, alla quale saranno invitati tutti i giuocatori di scacchi delle cinque parti del mondo.

Questo Congresso si aprirà il 10 maggio 1882. Ai giuocatori che usciranno trionfanti da questa lotta verranno destinati sei premi: il primo di lire 5000 in oro, il secondo di 2000, il terzo di 1000, e gli altri di lire 500, 300 e 200.

Secondo le disposizioni generali che regolano questo Congresso, la posta d'una partita è fissata a 100 franchi in oro. Ogni giuocatore farà due partite con ciascuno dei concorrenti. Le partite impattate contano come mezza partita guadagnata. Il minimo delle mosse per ora è fissato a 15. Le partite comincieranno tutti i giorni alle 10 ore del mattino, e continueranno sino alle 2 pomeridiane; e verranno ripigliate alle 4 e proseguite senza interruzione. Se non saranno terminate a mezzanotte, i giuocatori possono chiederne la continuazione al domani.

Craniologia. — Nonostante le deduzioni che l'antropologia moderna pretende trarre dal volume e dalla forma dei crani, il signor G. Le Bon, in un articolo pubblicato di recente dalla *Revue scientifique* constata che dal pesare centinaia e migliaia di crani non si trasse nessun resultato serio, e spiega questa impotenza della craniologia mercè l'uso costante delle *medie*.

Una *media* aritmetica la si può calcolare facilmente, ma è certo ch'essa non corrisponde a nessuna realtà, e che serve unicamente ad alterare quasi tutti i dati statistici. Per esempio, quantunque si ammetta che in Francia la media dell'età è di 33 anni, è del pari notorio che la maggior parte dei francesi superano di gran lunga quella età, e se la media è erronea, come lo è veramente, ciò avviene perchè nel calcolare la media si enumerano i bambini di pochi anni, la cui mortalità è assai più considerevole.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 21 al 27 dicembre passarono i Dardanelli 46 bastimenti, cioè 33 vapori e 13 velieri. I carichi di grano erano 11, di granone 14, di generi diversi 19 e 2 in zavorra.

Dei suddetti 46 bastimenti, 7 erano diretti per Gibilterra, 5 per Marsiglia, 8 per Malta, 5 per Trieste, 6 per l'Inghilterra, 2 per Havre, 1 per Dunkerque, 1 per Rotterdam, 1 per Anversa, 2 pel Pireo, 1 per Fiume, 1 per Cattaro, 1 per Genova, 1 per Livorno, 1 per Messina, 1 per Napoli e 2 per Venezia.

L'industria dell'olio di semi di cotone in America. — Risulta da informazioni ufficiali, scrive il *Journal des Débats*, che agli Stati Uniti vi sono 56 molini che servono ad estrarre l'olio dai semi di cotone. La maggior parte di quei molini si trovano negli Stati del Sud-Ovest, ed impiegano annualmente circa 400,000 tonnellate di semi.

La produzione totale annua dell'olio di semi di cotone in America è di circa 15 milioni di galloni; e siccome si afferma che quest'olio è utilizzato negli Stati Uniti per falsificare l'olio di oliva, ne viene per conseguenza che la maggior parte dell'olio di oliva consumato agli Stati Uniti non è altro che dell'olio di cotone mescolato con un po' d'olio di oliva importato.

Carni d'Australia.— Il *Sydney Mail* annunzia che la Compagnia australiana delle carni conservate mediante il gelo, per mezzo del piroscafo tedesco *Europa*, partito alla volta di Londra per la via del canale di Suez, spedì un carico considerevole di montoni e di burro.

Ottomila montoni e 500 agnelli furono disposti in una camera refrigerante che occupa tutta la stiva inferiore della prora, e che è lunga 68 piedi, larga 33 ed alta 16, e nella quale trovansi pure 60 tonnellate di burro.

Decessi. — A Reigate, in età di 77 anni, moriva William Harrison Amsworth, collaboratore di molte riviste, ed uno dei più fecondi romanzieri inglesi dell'epoca nostra.

— Lo scultore Michele Pascal, allievo di David d'Angers, è morto a Parigi in età di 68 anni. Il Pascal si occupò specialmente della scultura ornamentale e religiosa, prese parte alle restaurazioni della Santa Cappella, di Nostra Signora di Parigi, delle basiliche di Vézelay, Bordeaux, Pau, Marsiglia, Autun, Bergerac, ecc. Fra i gruppi e le statue eseguite da lui dal 1841 in poi, meritano una speciale menzione: *I figli di Edardo*; *Le corone*; *Il trappista*; *Il venerdì santo*; *L'Annunziata* e *La visita della Madonna*, eseguite per la cattedrale di Périgueux; *La prece del certosino*; *Il frate laveratore*, ed un *Cavaliere*, eseguite per il palazzo di città di Parigi.

— La *République Française* annunzia la morte del rabbino Lazard, cavaliere della Legione d'Onore, ex-elemosiniere dell'armata del Reno.

— In età di 71 anni cessò di vivere John William Draper, chimico americano, che fu prima professore di chimica e di fisica alla Università di Nuova York, poi preside della Facoltà medica della stessa Università, e che si illustrò con molti lavori scientifici.

— Un telegramma dal Capo di Buona Speranza annunzia la morte, avvenuta a Richmond, in età di 48 anni, del signor Burgers, ex-pastore della Chiesa riformata di Olanda ed ex-presidente del Transvaal.

— In età di 74 anni cessò di vivere il dottore Stefano Augusto Tarnier, ex-ispettore delle scuole primarie del dipartimento della Senna, professore di matematiche e decano della Facoltà scientifica dell'Università cattolica di Angers.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE A VENEZIA

XI.

Molta importanza e molto interesse presentò pure la relazione fatta del dottor Crevaux intorno il suo viaggio nell'America equatoriale, sotto il patrocinio del ministero francese dell'istruzione pubblica e del barone di Lesseps, viaggio compiuto colla maggior solerzia, il più tenace coraggio e i più lieti e completi risultati scientifici, poichè il Crevaux riuscì a riportare delle regioni esplorate i più minuti dettagli topografici, in esattissime carte da 1 a 15 mila, e le più esatte e diligenti osservazioni astronomiche.

Il Duca di Genova, presidente del Congresso, fu reduce a Venezia dal suo viaggio di circumnavigazione sulla piro-corvetta *Vettor Pisani*, in tempo per presiedere l'ultima solenne radunanza, nella quale pronunziò un bello ed acconcio discorso di chiusura, seguito dalla relazione sulla premiazione della Mostra, letta dal presidente della Giuria internazionale, l'illustre Schweinfurth, e da una nota di Cesare Correnti sui viaggi del conte Arese (22 settembre).

Per completare questi miei cenni intorno al Congresso geografico e i precedenti intorno alla Mostra, resta ch'io dica alcune parole intorno alla inaugurazione di essa Mostra, alla premiazione di cui fu l'oggetto ed alla sua chiusura.

L'apertura della Mostra si compì con cerimonia modesta, riservandosi la solennità all'inaugurarsi del Congresso. La qual cerimonia ebbe luogo in quella sala che fu l'antica libreria di San Marco, sala ornata da una volta, la più celebre e magnifica di quante ne esistono a Venezia, per la decorazione, per l'oro profuso, e più per le preziose pitture che conta, essendo venuti a gara per istoriarla sette dei più famosi pittori di quella età fiorentissima per l'arte, fra i quali è fama dividesse il lavoro il sommo Tiziano, e dei quali furono il Veronese ed il Tintoretto. Parlarono nobilmente il barone G. F. Cattanei, vicepresidente del Comitato ordinatore, per quella terza sezione, che ebbe lo speciale cómpito di apprestare la Mostra, il principe di Teano, presidente del Comitato stesso, e il barone Van der Broeck d'Obrenan, delegato generale francese, al quale era stato deferito dai delegati e commissari dei governi esteri il mandato di parlare per essi.

Non è qui il luogo di riportare omai o di riassumere i loro discorsi; dirò che furono veri ed acuti interpreti dell'universale sentimento, esprimendo il grato animo di Venezia e dell'Italia per l'onore che le fu tributato, e quello degli stranieri per le festose accoglienze ricevute. Aggiungerò solo che nel discorso del signor d'Obrenan furono parole di cortesia squisita e di fratellevole amore fra la Francia e l'Italia, il cui eco durò lungamente simpatico, e alcune delle quali non possono tralasciarsi qui: « Vous avez traité notre nation « je ne dirai pas avec courtoisie, mais bien avec une sincère « cordialité; et cette nouvelle preuve de l'indissoluble amitié « qui unit — et doit unir — deux peuples de même origine « sera accueillie partout avec un sentiment de vive satis- « faction. Je ne veux pas terminer, messieurs, sans faire re- « monter jusqu'à votre glorieux Roi, jusqu'au descendant de « cette noble Maison de Savoie, notre vieille et fidèle alliée « dans le passé, comme — nous n'en doutons pas — dans « l'avenir, l'expression de notre respectueuse gratitude. »

La premiazione della Mostra si fece con troppa profusione e con troppi diversi criteri, perchè essa sola possa servire a dare un'idea esatta e basti a pronunziare un giudizio sicuro. Oltre a ciò il tempo dell'esame fu troppo limitato e di gran lunga sproporzionato alla mole delle cose giudicande, sebbene a quest'opera si dessero assiduamente uomini eminenti come il Nachtigal, lo Schweinfurth, il De Quatrefages, coadiuvati da cooperatori intelligenti ed attivi, quale il Barattieri. Oltre ai troppi peccati di prodigalità, la Giuria ne commise, certo per inavvertenza, uno d'ommissione, che vale la pena di notare; esso è costituito dall'aver lasciata senza distinzione alcuna una collezione che fu reputata fra le più pregevoli della Mostra: la raccolta storica, scientifica e artistica Heibbronner, composta di meglio che cento istrumenti astronomici, geografici e marittimi, quanto all'arte veri gioielli ageminati, smaltati, fusi in bronzo e in argento, alcuni dei quali reputati prodigi d'esattezza e d'eleganza, opere dei più begli anni del rinascimento, tutti poi pregiati documenti per la storia della scienza.

Scorrendo rapidamente il farragginoso elenco delle premiazioni, noterò le principali onorificenze accordate all'Italia. Nel primo gruppo essa ebbe nove dei quarantasette premi, cioè: una *lettera di distinzione* (l'onorificenza maggiore) all'Istituto topografico militare, sei medaglie di seconda classe e due menzioni onorevoli. Nel terzo una lettera di distinzione all'Ufficio centrale di meteorologia, sette diplomi e

medaglie di prima classe, sette di seconda e quattro menzioni onorevoli; nei gruppi terzo e quarto presi insieme diciotto premi su centoventiquattro. Il nostro paese tenne poi il campo nel gruppo della geografia storica e della storia della geografia con venticinque premi, e dodici lettere di distinzione alle Biblioteche ed ai musei. Nel gruppo settimo ebbe un diploma ed una medaglia di prima classe, una di seconda e cinque menzioni onorevoli.

Nel giorno che si chiuse la Mostra, il Pantheon Veneziano, nelle gallerie del Palazzo Ducale, s'arricchì di due nuovi busti, l'uno di Fra Mauro, il sommo cartografo, dono della Società geografica italiana, l'altro di Sebastiano Caboto, dono di alcuni cittadini. Ecco le due iscrizioni:

Fra Mauro — Camaldolese — Cartografo veneziano del secolo XV — *Molte ignorate regioni d'Africa e d'Asia — Primo delineò.*

A Giovanni Caboto — Cittadino veneziano — Che scoprì — Il continente boreale — Nel nuovo mondo — 1497.

Nella stessa sala maggiore della *Libreria* sansoviniana, ove se n'era celebrata l'inaugurazione, seguì la chiusura di quella Mostra geografica internazionale, " non aver veduta la quale, sentenziò Cesare Cantù, significare aver perduta una bellissima occasione di diletto, d'istruzione, di compiacenza. „ Parlarono in quest'occasione acconciamente il professore Dalla Vedova, il barone Cattanei, Abbate-bey, e per ultimo il dottor Nachtigal, che pronunziò un'apostrofe caldamente affettuosa all'Italia, a Venezia, agli italiani, ai veneziani.

La chiusura della Mostra fu l'ultima fase di questo terzo Congresso internazionale delle scienze geografiche, il quale se non apparve, come il primo d'Anversa, quale l'aurora di quel gran movimento geografico che sarà una nota caratteristica della nostra epoca, se non segnò, come il secondo di Parigi, il primo passo nelle vie delle nuove grandi esplorazioni, pure contribuì egregiamente al progresso della scienza e ad affrettare l'avvenimento delle grandi utilità pratiche che ne derivano.

Fu soprattutto un evento morale assai importante per l'Italia, poichè contribuì a dissipare malaugurati equivoci, raffermando i nobili propositi, non ha guari egregiamente enunciati dall'illustre Mancini: " È notevole ai giorni " nostri nell'Italia risorta a libertà e civiltà un risveglio, " quasi caratteristico della presente epoca, di un desiderio " vivissimo di rinnovare imprese di viaggi e di esplorazioni e " scoperte in lontani e sconosciuti paesi, sulle orme degli an" tichi gloriosi esempi. Abbiamo assistito a numerosi ad ar" dui tentativi di giovani, di adulti, di persone dedicate a " studi scientifici, ad iniziative commerciali, nell'intrapren" dere viaggi, spedizioni, esplorazioni, specialmente nelle " sconosciute regioni interne del vasto continente africano, e " spesso a spese affatto private, col più grande disinteresse, " colla più nobile abnegazione. „ (1)

Nè meno della esplorazione estensiva è bella ed utile l'esplorazione intensiva: " È un fausto segno il desiderio mo" derno di risalire alla origine dei costumi e delle idee, e " della umanità tutta quanta e del pianeta ch'ell'abita e " dell'intero universo. La nuova scienza che sorge non è tanto " utile a discernere con le qualità varie de' suoli della terra, " i varii tesori di fecondità ch'essa porta e nasconde, quanto " a adombrare la storia del pianeta scolpita nei massi delle " montagne, scritta nel libro chiuso delle sotterranee caverne " a caratteri di fuoco, coi liquori arsenti che il tempo rap" prese, o incisa dalle acque con lento arcano lavoro di lun" ghissime età; utile ad esercitare gli occhi nostri alla let" tura di questo linguaggio simbolico di forme e di colori, il " quale non si può compitare senza un'induzione potente, " che da una parte arguisca le proporzioni del tutto, che da " un singolo corpo o da un'orma di quello indovini le specie " spente, le generazioni per le quali fu preparato l'apparire " dell'uomo; risusciti e richiami innanzi a sè gli animali che " più non sono, come se di fresco balzati dal seno della terra, " e li nomini, e possa popolare di loro il vergine deserto dei " campi e delle acque. Serve a vincere coi limiti dello spa" zio i limiti del tempo, a decifrare i segni celesti, e dalle " leggi e perturbazioni presenti indurre le rivoluzioni pas" sate, congetturare le future, abbozzare il disegno de' cieli, " tracciare come della vita d'un uomo la storia dei mondi. „ Così Niccolò Tommasèo.

UMBERTO DALMEDICO.

(1) Sulla politica estera. Discorso del Ministro degli Affari Esteri alla Camera dei deputati nella tornata del 7 dicembre 1881.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	6,8	— 3,5
Domodossola	sereno	—	12,0	—
Milano........	sereno	—	11,0	1,1
Verona	sereno	—	13,6	1,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	10,1	2,5
Torino........	1/4 coperto	—	7,9	— 0,4
Parma	sereno	—	9,1	— 0,5
Modena.......	nebbioso	—	9,0	2,0
Genova.......	sereno	quasi calmo	13,4	6,8
Pesaro........	1/4 coperto	mosso	10,6	1,6
P. Maurizio..	sereno	mosso	14,8	6,1
Firenze.......	sereno	—	10,0	2,7
Urbino........	sereno	—	7,0	1,1
Ancona.......	sereno	legg. mosso	9,4	5,1
Livorno	sereno	legg. mosso	—	4,4
Perugia	sereno	—	6,8	1,8
Camerino	sereno	—	4,5	— 1,0
Portoferraio.	sereno	legg. mosso	12,3	8,9
Aquila........	sereno	—	6,9	0,5
Roma.........	sereno	—	13,8	2,8
Foggia........	sereno	—	11,7	3,8
Napoli........	sereno	agitato	13,5	6,5
Portotorres..	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	8,0	— 1,5
Lecce	1/4 coperto	—	13,4	9,4
Cosenza	1/2 coperto	—	9,0	6,6
Cagliari	sereno	calmo	15,0	5,0
Catanzaro ...	3/4 coperto	—	13,5	5,2
Reggio Cal...	1/2 coperto	agitato	14,0	11,5
Palermo......	1/4 coperto	molto agit.	17,0	10,7
Caltanissetta	1/4 coperto	—	11,0	6,5
P. Empedocle	sereno	mosso	16,2	12,3
Siracusa......	coperto	molto agit.	15,2	12,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 gennaio 1882.

La pressione continua bassa sulla Scandinavia; alta al SW d'Europa, sull'Italia superiore ed Ungheria. Bodo 740 mm.; Madrid 778; Siracusa 762.

In Italia barometro variabile fra 774 e 762 mm. dal N al SE.

Nelle 24 ore venti settentrionali forti o fortissimi fuorchè al N, e pioggerelle al sud.

Stamane cielo nuvoloso al S; sereno altrove. Venti da N a NE; fortissimi nelle Puglie, in Terra d'Otranto e lungo la costa jonica; moderati o forti nel Tirreno.

Temperatura alquanto abbassata.

Mare molto agitato lungo la costa del basso Adriatico e del Jonio, a Palermo e San Teodoro; poco agitato altrove.

Probabili venti freschi o forti settentrionali fuorchè sull'Italia superiore ed abbassamento di temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 gennaio 1882
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,4	768,9	768,0	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	6,6	10,8	11,5	6,7
Umidità relativa....	46	35	39	61
Umidità assoluta...	3,34	3,38	3,92	4,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 22	N. 17	N. 20	Calma
Stato del cielo.......	O. bello	O. bello	O. bello	O. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,8 C. = 9,4 R. | Minimo = 5,2 C. = 4,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 42 1/2	88 37 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	96 50	96 30	—	—	—	—	91 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	702 »	701 »	—	—	1160 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	500 50	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	643 »	642 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	458 50
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	527 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	912 »
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	467 »
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 67 1/2	101 42 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 64	25 59	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 60	20 58	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) — 90 57 1/2, 55 cont.; 90 67, 70 fine.
Parigi *chèques* 103.
Banca Generale 701 75 fine.
Società immobiliare 500 cont.
Banco di Roma 642, 642 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 14 maggio 1881, num. 198 (Serie 3ª), sui provvedimenti pel comune di Napoli — Veduto il R. decreto 14 settembre 1881, n. 407 (Serie 3ª), per gli effetti di detta legge — Veduto il R. decreto 15 ottobre 1881, n. 438 (Serie 3ª), che approva il regolamento di esecuzione della legge medesima — Veduto l'art. 2 dell'anzidetto regolamento, col quale sono prescritti l'approvazione Ministeriale ed il deposito negli Archivi generali dello Stato dei modelli dei titoli fruttiferi e dei buoni di premio che dovranno essere dati in cambio dei vecchi titoli per l'unificazione dei prestiti del Comune prementovato — Sulle proposte del Municipio di Napoli, già concordate col Governo, anco in rapporto all'art. 1 del regolamento predetto,

Determina:

Art. 1. Sono approvati i modelli dei titoli fruttiferi e dei buoni di premio per la unificazione dei prestiti di cui nella legge del 14 maggio 1881, n. 198 (Serie 3ª), coi segni caratteristici appresso descritti; i titoli fruttiferi divisi in quattro serie, distinte colle lettere *A*, *B*, *C*, *D*, secondo il loro valore nominale, cioè:

Serie *A*, per il capitale di lire 100 — *B*, per il capitale di lire 200 — *C*, per il capitale di lire 500 — *D*, per il capitale di lire 1000, hanno stampato la vignetta e le leggende in nero; la numerazione in rosso, ed il loro fondo, non che le annesse cedole in differente colore, secondo le serie cui appartengono.

Il colore verde dei fondi è proprio della serie *A*. Il colore *bleu* dei fondi è proprio della serie *B*. Il colore violaceo dei fondi è proprio della serie *C*. Il colore giallo arancio dei fondi è proprio della serie *D*. La carta è filogranata, di centimetri quaranta per settantacinque circa. La filograna nella parte corrispondente al titolo è a doppio filo chiaro, e si compone della leggenda *Comune di Napoli*, quella delle cartelle consiste in linee serpeggianti spezzate in direzione dall'alto al basso. La carta è intonsa per tre lati, mentre nel quarto si stacca da un registro a matrice.

Questa matrice si compone della leggenda *Comune di Napoli, debito unificato*, in lettere corsive maiuscole ornate, stampate in nero, e sovrapposte a un fondo del colore cui la serie appartiene, fatto di minute linee serpeggianti ed intrecciate fra loro. Il corpo principale del titolo è chiuso da una cornice entro cui sta la leggenda principale, il tutto sovrapposto a un fondo colorato. La cornice misura un rettangolo di circa 14 × 36 centimetri. I due lati maggiori orizzontali sono composti di un fregio di circa un centimetro di altezza, con risalti semicircolari, nei quali risalta in bianco su fondo nero la parola *Napoli*, in carattere minuto e che asseconda la curva del disegno. I due lati minori racchiudono al loro centro, ed a forma di medaglia, la testa di Partenope, e questa medaglia è contornata da un nastro ornato a palline che avvolgendosi su se stesso in alto e in basso forma due dischi nei quali campeggia la sigla *C. D. N.* a lettere intrecciate e sul fondo lineato verticale. Alle estremità dei lati minori, verso l'angolo della cornice, sono incise sul fondo nero gli stemmi d'Italia e di Napoli, ripetuti a destra ed a sinistra in senso alternato. La leggenda del titolo si compone delle prime righe così concepite:

Debito unificato 5 per cento della città di Napoli, con garanzia del Regio Governo per il pagamento a termine della legge 14 maggio 1881, numero 198 (Serie 3ª), e del regolamento approvato con R. decreto 15 ottobre 1881, n. 438 (Serie 3ª), che sono seguite da un'altra leggenda che è ripetuta in italiano ed in francese, a sinistra ed a destra di chi legge. Questa è del tenore seguente:

Cartella al portatore n. ..... Emissione di lire italiane 86,953,310 di capitale, deliberata dal Consiglio comunale di Napoli nelle tornate del 29 ottobre, 3 e 6 novembre 1880, con approvazione della Deputazione provinciale in data 5 dicembre 1880. Capitale nominale (segue il valore in tutte lettere) colla rendita annua del 5 per cento, a cominciare dal 1° gennaio 1881, le cui rate semestrali sono pagabili al 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno all'esibitore delle cedole unite alla presente.

Titre au porteur N..... émission de 86,953,310 L. I. capital, déliberée par le Conseil comunal de Naples dans les séances du 29 octobre, 3 e 6 novembre 1880, et approuvée par la Députation provinciale le 5 décembre 1880. Capital nominal (segue il valore in tutte lettere), portant intérêt 5 pour cent l'an, à partir du premier janvier 1881, payable par semestres le premier janvier et le premier juillet de chaque année, au porteur des coupons annexés au présent titre.

Queste due leggende in italiano ed in francese sono separate da una incisione che posta a centro del titolo rappresenta la Sirena Partenope, che sorregge i due stemmi accoppiati d'Italia e di Napoli. Nello spazio lasciato superiormente tra le due Corone degli stemmi vi è la stella d'Italia contornata da raggi. Nella parte inferiore della leggenda seguono le firme del sindaco e dell'assessore poste simmetricamente a destra e sinistra, mentre nel mezzo vi è la data, Napoli 30 novembre 1881, poi segue di sotto: Visto per il controllo e per la registrazione del titolo, il delegato governativo.

Ai due angoli poi superiori del titolo sono indicati a caratteri apparescenti la lettera della serie ed il valore del capitale cui la cartella appartiene; la vignetta e la leggenda ora descritte risaltano su fondo colorato a norma della serie del titolo, quale fondo è composto di fitte linee serpeggianti orizzontali, spiccando collo stesso disegno, ma con tinta più marcata, e contornata da un filo chiaro la leggenda: Comune di Napoli, ripetuta a destra e sinistra, composta in 3 righe, la prima delle quali arcuata.

Sotto al titolo ora descritto sono stampate cento cedole, divise in 6 colonne, di cui 4 di diciassette cedole, e le 2 centrali da sedici. Ogni cedola è composta della leggenda in nero:

Debito unificato della Città di Napoli, cartella n. . . ., cedola di lire . . ., pagabile in . . . . .

Le cento cedole poi di cui si compone il foglio sono progressivamente marcate dall'uno a cento, secondo la loro scadenza. Sotto ciascuna cedola è stampato un fondo colorato di 25 × 57 millimetri composto di fitte linee rette e serpeggianti intrecciantesi fra loro. Nel centro risultano più oscure e contornate in bianco le grandi iniziali *C. D. N.* Nella prima cedola, e cioè in quella inferiore a destra, delle lettere sono sostituite dalla parola *nullo* in lettere ad asta piena, ed è completamente soppressa la leggenda nera. Il fondo ora descritto è contornato da una fascia nella quale si legge in bianco ripetuta sei volte la dicitura: Comune di Napoli. Nello spazio superiore alla seconda e quinta colonna della cedola sono stampate le modalità, mediante le quali verrà rilasciato un nuovo foglio di cedole quando siano esaurite le cento annesse al titolo. La numerazione della cartella è fatta in rosso due volte nel titolo; cioè una per la leggenda italiana, ed una per quella francese, ed è ripetuta su ciascuna cartella.

Il tergo della cartella porta impresso nella parte corrispondente al titolo il piano di ammortamento, non che le relative norme speciali ripetute in italiano ed in francese.

Nella parte corrispondente a ciascuna cedola è la seguente leggenda:

Bon pour francs: . . . semestre échu . . . payable à Naples à la Caisse municipale, aussi que à Florence, Gênes, Milan, Rome, Turin, Venise, Amsterdam, Bâle, Berlin, Bruxelles, Francfort sur Meno, Genève et Paris, comme il est indiqué dans le texte du titre.

Inoltre, nella parte superiore, fra la seconda e la quinta colonna, si legge:

Après l'épuisement des 100 coupons annexés au présent titre et sur sa présentation, les porteurs obtiendront une nouvelle feuille de 98 coupons pour les intérêts à échoir du 31 décembre 1879 au 1.er juillet 1931.

In ultimo alla leggenda della cedola numero uno è sostituita la parola: *Annullé*, il buono di lire cinquanta è impresso a due colori, verdino il fondo, e nero la dicitura. Il fondo è impresso a litografia in colore verdino chiaro, con scudo municipale nella parte superiore e colla dicitura *Città di Napoli* nel centro. Al tergo del titolo che misura centimetri 27 × 20 (esclusa la madre) è il piano d'estrazione impresso in colore nero. La carta è a mano con filigrana portante la dicitura *Comune di Napoli*. Il titolo è diviso dalla madre mediante riga con fondo a mille fili: *Municipio di Napoli*.

Art. 2. Due esemplari di ciascuna serie di detti titoli, nonchè dei buoni di premio, autenticati con deliberazione della Giunta comunale di Napoli, colla approvazione di cui all'articolo precedente, saranno depositati negli archivi generali dello Stato assieme con questo decreto, in originale, del quale sarà fatta notificazione al pubblico, a cura ed a spese del municipio di Napoli.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1881. — Il Ministro, firmato: A. Magliani. — Vi è il bollo.

32

CONSORZIO D'IRRIGAZIONE

DENOMINATO

Cavo Montebello all'est della Sesia (Vercelli)

Settima estrazione.

Nella estrazione che si fece il 2 gennaio 1882, alla presenza del Comitato di sorveglianza e della Direzione generale della Banca di Vercelli, delle Obbligazioni rimborsabili al 2 aprile prossimo venturo a lire 250 caduna, sortirono le Obbligazioni descritte nella seguente tabella, per ordine progressivo:

Numeri

17	38	62	106	148	260	297	299	316	354	366
375	393	395	415	464	485	492	493	502	520	538
542	568	658	668	677	690	713	727	757	764	814
841	860	873	877	924	962	964	1044	1068	1136	1140
1164	1168	1205	1216	1221	1226	1247	1274	1297	1307	1350
1361	1365	1393	1400	1405	1407	1443	1448	1460	1483	1493
1630	1636	1659	1691	1723	1745	1753	1821	1830	1831	1836
1869	1892	1911	1924	1925	2004	2051	2080	2117	2165.	

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare col 31 dicembre scorso, e sono rimborsabili, a partire dal 2 aprile 1882, dalla Cassa della Banca di Vercelli, sede centrale, contro presentazione dei titoli muniti della cedola semestrale n. 15.

Vercelli, 2 gennaio 1882

141 *Il Presidente del Comitato di sorveglianza*: BACOLLA.

BANCA DI PINEROLO

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 febbraio 1882, all'ora una pomeridiana, in Pinerolo, nella sede della Banca.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente e dei censori.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881.
3. Nomina di 3 amministratori scadenti d'ufficio e nomina ordinaria di due censori (art. 31 dello statuto).

Le Azioni dovranno depositarsi a tutto il 31 gennaio 1882:

in **Pinerolo**, presso la Banca stessa;

in **Torino**, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

150 **LA DIREZIONE.**

ESATTORIA DI PALIANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del 30 gennaio corrente, nella sala d'udienza, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere di questa R. Pretura, si procederà alle seguenti subaste:

1. A danno di Alari marchesa Vincenza, vedova Chiadroni — Casa, porzione del 1° piano, sez. 1ª, part 367[2, reddito catastale lire 37 50, prezzo minimo lire 281 25, a confine con i beni di Trajetti Erminio, strada e Fioroni Antonio.

2. A danno di Alviani Vincenzo fu Quinto — Casa, via Colle Forcella, sezione 2ª, part. 252, estimo lire 12, prezzo lire 90, confina con Calamari Andrea e Tucci Antonio a più lati.

3. A danno di Barbetta Giuseppe fu Andrea Antonio — Terreno, contrada Pacciano, estensione 3 82, sez. 2ª, part. 1035, estimo scudi 29 60, prezzo minimo lire 141 01, confinanti strada, Sideri Luigi e Ceccaroni Maria.

4. A danno di Bertoni Elisabetta di Luigi in Projetti — Casa e passo comune, col n. 123-2, sez. 1ª, part. 124 e 125[2, reddito lire 15, prezzo lire 112 50, confinanti strada, Ficoroni Temistocle ed altri, e Romagnoli Erminio.

5. A danno di Fratocchi Geltrude in Cucciarelli — Casa in via degli Orti, n. 24-B, sez. 1ª, part. 554[3, estimo lire 22 50, prezzo lire 109 90, enfiteuta alla Cappellania Tommaselli, col canone di lire 16 12 annue, confina con Ficoroni Antonio, Lucioli Candida e Sagrestia di Sant'Andrea.

6. A danno di Giovannoni eredi di Teodoro — Casa in via Garibaldi, sezione 1ª, part. 50[2, estimo lire 22 50, prezzo lire 168 75, confinanti Giovannoni Francesco, Pantellini Raffaele e strada.

7. A danno di Lucidi Ferdinando fu Pietro — Casa in via del Forte, sezione 1ª, part. 751[2, reddito lire 15, prezzo lire 112 50, confinanti Campana Ludovico, Polidori Salvatore e strada a più lati.

Altra casa, sez. 1ª, part. 752[1, estimo lire 30, prezzo lire 225, confina come sopra.

8. A danno di Mezzoli Anna Felice in Calzelli, e Calzelli Gaetano fu Ignazio — Terreno contrada Le Piagge, estensione 0 82, sez. 2ª, part. 2169, reddito scudi 3, prezzo lire 14 29, confinanti stradello a due lati e Prepositura.

Altro terreno, contrada Vall'Alta, estensione 0 13, 0 04, 3 23, sez. 2ª, particelle 1457, 1460, 1479, reddito scudi 0 06, 0 02, scudi 26 07, estimo scudi 124 57, confinanti strada a due lati e Papa Giuseppe e Luigi fu Cesare.

Altro terreno, contrada Stradello, sez. 3ª, estimo 0 44, 1 64, 4 36, part. 1000, 1001, 999, reddito scudi 1 03, 1, 54, 16, 52, prezzo lire 90 94, confinanti Projetto Filippo Ruzzicone, Alveti Giuseppe, e Montesanti Saverio.

9. A danno di Michetti Loreta, vedova Cucciarelli — Casa in via del Forte, sez. 1ª, part. 722[2, reddito lire 11 25, prezzo lire 84 37, confinanti Cucciarelli Gaspare, Anfiero Francesco e strada.

10. A danno di Michetti Vincenzo fu Domenico — Casa in via del Colle, sezione 1ª, part. 445[4, reddito lire 37 50, prezzo lire 281 25, confinanti Fabi Annunziata ed altri, strada e Pantellini Arcangelo.

11. A danno di Rosina Arcangela in Bizzarri Luigi e Bizzarri Domenico di Luigi — Casa in via Arco de' Calderai, sez. 1ª, part. 469[3-2542, estimo lire 13 50, prezzo lire 101 25, confinanti Scacciotti Gaspare, Fiore Natalizia e strada — Altra casa nella stessa via e sezione, part. 471[3, estimo lire 12 75 prezzo lire 95 62, confina come sopra.

12. A danno di Sideri Rosa in De Santis — Terreno, contrada Collepelleccia, part. 1777, estensione 3 80, estimo scudi 20 41, prezzo lire 97 23, confinanti strada che conduce alla selva, fosso di Collepelleccia, Rossi Andrea e strada di Collepelleccia. Attura Luigi, colono.

Altro terreno, dell'estensione 7 95, part. 1780, reddito scudi 42 69, prezzo lire 203 37, sito nella stessa contrada, con i medesimi confinanti, ritenuto a colonia da Attura Luigi.

Altro terreno dell'estensione 9 55, part. 1781, reddito scudi 51 28, prezzo lire 244 29, sito nella stessa contrada, con i medesimi confinanti e colono.

Altro terreno della estensione 13 90, part. 1779, reddito 74 64, prezzo lire 355 58, sito nella stessa contrada, con i medesimi confinanti e colono.

Altro terreno in contrada Valle Oria, estensione 2 25, part. 2392, estimo scudi 8 95, prezzo lire 42 63, a confine Colonna principe, strada e prebenda canonicale Pantellini. Ruzzetti Pietro colono.

Altro terreno in contrada Collepelleccia, confinanti strada che mette alla selva, Tucci Andrea e Bernola. Fiore Giovanni colono. Estensione 1 50, particella 1778, reddito catastale scudi 8 28, prezzo lire 39 44.

Altro terreno nella stessa contrada e con i medesimi confinanti, part. 1782, estensione 4 35, estimo scudi 24 01, prezzo lire 114 38. Colono come sopra.

Altro terreno nella stessa contrada e con i medesimi confinanti, particella 2389, estensione 5 65, estimo scudi 31 19, prezzo lire 148 71. Fiori Vincenzo colono.

Altro terreno, contrada Muratelle, a confine Graziosi Luigi a due lati, Michetti Dionisio, Cicini Anna Felice e Moriconi Loreto, estensione 5 65, 5 28, part. 852, 856, estimo scudi 9 77, prezzo minimo lire 46 54, a colonia di Massimi Andrea.

13. A danno di Vetti Luca fu Bernardo — Terreno in contrada Fontana Vottari, sez. 3ª, part. 689, estensione 2 40, reddito scudi 15 96, prezzo lire 76 03 confinanti Bernola Raimondo, Franceschetti Pacifico e fosso.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Paliano.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere inferiori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 6 febbraio ed il secondo il 14 febbraio stesso 1882, nel luogo ed ora stabiliti come al primo incanto.

Paliano, 5 gennaio 1882.

110 *L'Esattore p. p. la Banca Generale*: F. MILANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso di asta n. 25, in data 27 dicembre 1881, la

Provvista di 3600 quint. di frumento occorrente al Panificio militare di Ancona, divisi in lotti di quintali 100 cadauno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Lotti numero 10 a lire 27 98 per ogni quintale;
Lotti numero 26 a lire 28 00 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 12 gennaio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 1° dicembre corr., n. 21, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 7 gennaio 1882.

145 *Il Tenente Commissario*: O. AUGIAS.

AVVISO D'ASTA

Il Sindaco della città di Cerignola

Fa noto al pubblico che venerdì, 13 del corrente gennaio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, nella sala di questo Municipio, a termini abbreviati, lo incanto e successivo deliberamento per l'appalto della luminaria e manutenzione di trecentosessanta fanali, per la durata di tre anni, 1882-1884, cioè i primi due forzosi, e il terzo facoltativo per l'Amministrazione.

La illuminazione sarà fatta a petrolio, e si adotterà il sistema di accensione ad ora, pagando il Municipio lire quindici per ciascun'ora di accensione.

Invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno e ora sopraindicati per fare i suoi partiti in diminuzione al prezzo sopra cennato, giusta il quaderno d'oneri votato nel dì 16 dicembre ultimo, modificato dal Consiglio con altra deliberazione del 22 detto, veduti dal signor prefetto nel giorno tre corrente gennaio per la esecuzione.

I concorrenti dovranno presentare una cauzione di lire 2000 (duemila) in contante, ovvero un vaglia di persona idonea e di piena soddisfazione della autorità che presiederà l'asta.

La pratica è visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 5, i quali scadranno alle ore 10 antimeridiane del dì 19 ripetuto gennaio.

L'asta sarà tenuta col sistema delle candele vergini, secondo le prescrizioni sancite col Real decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Infine tutte le spese per atti, tasse, contratto, e quant'altro è inerente all'oggetto, niuna eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà anticipatamente depositare presso il segretario, responsabile di tale adempimento, la somma di lire 1000 (mille), salvo conto finale.

Cerignola, li 7 gennaio 1882.

Il Sindaco: R. PALIERI.

152 *Il Segretario comunale*: L. SINISCALCHI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla R. Intendenza di finanza di Roma, in persona del ricevitore del registro di Acquapendente, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo nello studio legale del procuratore Giuseppe avvocato Contucci, che lo rappresenta come procuratore erariale,

Contro

Bonifazi Enrichetta, domiciliata in Ischia di Castro, contumace,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dello stabile infradescritto, notificato al debitore Farolfi Quirino il 9 settembre dall'usciere Giuseppe Ascenzi e trascritto in questo ufficio ipotecario il 14 settembre del suddetto anno, al vol 40, n. 1215;

Vista la sentenza pronunziata da questo Tribunale civile e correzionale il 28, pubblicata il 30 gennaio, e registrata il 4 febbraio 1879 al volume XI, foglio 80, n. 179, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, sentenza notificata al debitore Farolfi il 16 marzo pur dall'usciere Ascenzi, e trascritta in questo ufficio delle ipoteche il 30 mese stesso, al vol. 45, n. 327;

Visto il decreto presidenziale del 16 detto mese, con cui fu stabilita l'udienza del 24 maggio 1880, per procedersi a tale incanto;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi nella udienza del 12 luglio 1880, da cui risulta che il detto stabile fu aggiudicato alla signora Bonifazi Enrichetta per lire 336 50 con sentenza di pari data, debitamente registrata il successivo giorno 13, al numero 966, foglio 111, vol. 14 Atti giudiziali, colla tassa di lire 16 80;

Visto che questo Tribunale, con sua sentenza del 26, pubblicata il 28 luglio e registrata il successivo 5 agosto 1881 al n. 1696, vol. 17 Giudiziali, colla tassa a debito di lire 6 e sulla considerazione che l'acquirente signora Bonifazi Enrichetta non aveva adempiuto agli obblighi della vendita verso la Regia Intendenza di finanza di Roma, autorizzò la vendita al pubblico incanto a tutto rischio e spese della acquirente Bonifazi del predetto immobile qui sotto designato;

Visto che detta sentenza venne nel 31 agosto prossimo scorso notificata alla debitrice Bonifazi Enrichetta dall'usciere della Pretura di Valentano Giuseppe Ascenzi, e regolarmente trascritta in questo ufficio ipotecario il 27 stesso mese al vol. 68, n. 1136 registro Trascrizioni;

Visto il decreto Presidenziale in data 3 novembre corrente, col quale veniva stabilita l'udienza di lunedì 13 febbraio 1882,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 febbraio 1882, avrà luogo, avanti questo Tribunale, la vendita dello stabile sotto descritto, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Terreno vignato, posto nel territorio d'Ischia di Castro, contrada la Cavarella, confinante il Monastero dei Santi Filippo e Giacomo, Rampazzi Nazzareno e strada, salvi ecc., sez. IV, numero 617, di are 60. Estimo scudi 43 e baj. 92.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 331 50.

2. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento inferiore di lire 5, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, e con tutti i diritti e con tutte le servitù si attive che passive al medesimo inerenti, e come fu fino ad ora posseduto dal debitore.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5. Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

6. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile.

7. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza di vendita, a termini dell'articolo 684 Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime si intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, in conformità dell'articolo 689 Codice di procedura civile.

9. Qualunque offerente dovrà avere depositato nella cancelleria del Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita e relativa registrazione e trascrizione nella stabilita somma di lire 150.

Dovrà inoltre avere depositato in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il successivo giudizio di graduazione, all'istruzione del quale veniva delegato il giudice di questo Tribunale signor avvocato cav. Giovanni Costa.

Viterbo, 14 dicembre 1881.

Il cancelliere Bollini.

Registrato a debito a Viterbo, addì 14 dicembre 1881. Vol. 18, fog. 101, giudiziali, n. 3158. A ripetere per bollo lire 2 40, per registro lire 1 20.

Il ricevitore R. Cencini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore Contucci.

97 Il vicecanc. A. Baldeéi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In base all'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), sul riordinamento del Notariato,

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor Lodovico Lenzi-Cignini, come padre ed esercente la patria potestà sopra i suoi figli minori Silvio, Pietro ed Oreste Lenzi-Cignini, eredi testati del defunto notaro, già esercente nel comune di Cascina, Alamanno del fu Flavio Lenzi-Cignini, con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa il dì 31 dicembre 1881, ha fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione relativa all'esercizio di notaro prestata da detto fu Alamanno Lenzi-Cignini mediante il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno della somma di lire millesettecentosessantaquattro il dì 6 novembre 1866, in ordine alla polizza avente il numero progressivo 2621 e 5908 di posizione, per cui la somma stessa addiviene esigibile per parte dei suddetti eredi, ove non si verifichi nel termine legale opposizione alla fatta domanda.

Pisa, lì 2 gennaio 1882.

86 Avv. Piero Pieri.

BANCA DI FERRARA

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 4 gennaio 1882 ha stabilito, a termini dell'art. 35 dello statuto sociale, la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno 29 gennaio prossimo, all'una pomeridiana, nella sede dello Stabilimento (via Orefici, n. 23), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881;
4. Elezione d'amministratori;
5. Nomina dei censori per l'esercizio 1882.

La presente pubblicazione viene fatta a senso del disposto dell'articolo 34 dello statuto sociale.

L'azionista che, dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea generale, depositerà almeno dieci azioni nella Cassa della Banca, avrà diritto di intervenirvi (Art. 32 dello statuto).

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto. Nessuno avrà diritto a più di venti voti (Art. 33 dello statuto).

Per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti, presenti o rappresentati, non minore di venti, ed in ogni caso i votanti debbono rappresentare almeno il quarto del capitale sociale (Art. 36 dello statuto).

Ferrara, 7 gennaio 1882.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione

VARANO marchese comm. don RODOLFO de' duchi di Camerino, senatore del Regno.

144 *Il Direttore*: Carlo Bonis.

Nota per aumento del sesto.

Si fa noto che alla udienza civile del 5 gennaio 1882, ed al pubblico incanto tenuto avanti questo Tribunale, il signor Achille Augero, domiciliato a Roma, ed elettivamente in Velletri presso il signor avvocato Boffi, è rimasto liberatario provvisorio dei beni sottodescritti, escussi a pregiudizio dei signori Andrea e Saverio Pasquali ed Angiolo Giupponi, per la somma complessiva di lire cinquemiladuecentoquattordici, cioè lire 1224 quanto al primo lotto, e lire 3990 quanto al lotto secondo:

Lotto primo.

Terreno sodivo ed ortivo, posseduto da Giapponi Angiolo, posto nel territorio di Cori, in contrada La Pigna, confinante con la strada da due lati, Pasquali Giuseppe, Polidori Antonio, segnato in mappa alla sezione 3ª, numeri 218 e 219, del periziato valore di lire 1517 83, della superficie di are 90 12.

Lotto secondo.

Terreno posto nel territorio di Cori, in contrada Stradone, ritenuto a colonia da diversi coloni che corrispondono il quarto dei prodotti, confinante con la strada da più lati, fosso, redina, Cecinelli Luigi, Bucciarelli Antonio, Marcelli Giovanni, Antonio Corti e Loreto Picinelli, segnato in catasto alla sezione 5ª coi numeri di mappa 1315, 1573, 1314, 1325, 1572, 1574, 94, 1317, 1561, 1567, 650, 1328, 1579, 1326, 1577, 1560, 1563, 1565, 1566, 644, 645, 646, 1571, 1562, 1564, 649, 1319, 1320, 1321, 1322, 1578, 647, 1568, 1569, 1570, 648, 1316, 1323, 1324, 1527, 642, 643, 1576, 1318, 1580, 1581, 1575, del periziato valore di lire 4979 17, e della superficiale quantità di ettari 16 129.

Che perciò si fa luogo all'aumento, non minore del sesto, in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 20 gennaio 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri,

Li 6 gennaio 1882.

108 Il canc. D. Tito Berti.

DICHIARAZIONE 143

per elezione di domicilio.

Si deduce a pubblica notizia che la signora Antonia del fu Paolo Mereghi, vedova di Giovanni Battista Salvatori, con atto emesso nella cancelleria di questo Tribunale civile il giorno nove maggio 1881 ha dichiarato formalmente che per ogni effetto di ragione e di legge elegge il suo domicilio legale qui in Roma in piazza del Gesù, n. 47, piano secondo, presso il signor avvocato cavaliere Antonio Giordani.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 gennaio 1882, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo espropriato in danno del signor Raffaele Ambrosi-Grappelli fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Alatri, ad istanza della signora Adele Picconi del fu Carlo, assistita dal proprio marito signor Odoardo Angelo Alba, domiciliato a Roma, in via Banchi Vecchi, n. 62, ed elettivamente in via Banchi Nuovi, n. 56, presso lo studio del procuratore signor Achille Mercanti, dal quale è rappresentata:

Casa da cielo a terra posta in Roma, via del Fontanone di Ponte Sisto, oggi via Giulia, al civico numero 189, e vicolo del Polverone, numeri 1 e 2, distinta nella mappa censuaria del rione VII, n. 228, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 174 38.

Il fondo sarà venduto nello stato in cui ora si trova, con tutti i diritti, servitù e pesi al medesimo inerenti.

L'incanto si aprirà sul prezzo aumentato del sesto, e cioè su lire 16,333 34.

Roma, 9 gennaio 1882.

Rabaglino Luigi usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma.

149

AVVISO DI VENDITA.

Il sottoscritto, con decreto del Regio pretore del 3° mandamento di Roma del giorno 4 corrente, veniva incaricato della vendita dei beni ereditari del fu Cesare Neri.

In conseguenza di ciò rende noto che il giorno 14 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel cortile della casa in via Santa Maria in Via, n. 9, avrà luogo al pubblico incanto la vendita degli effetti appartenenti alla detta eredità, consistenti in libri, vasi ed oggetti di vestiario.

Roma, li 10 gennaio 1882.

154 Dott. F. E. Gentili notaro.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno quindici febbraio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Enrico Verzaschi, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso dal R. commissario signor comm. Carlo Morena:

Casa in via Graziosa, nn. 64 e 65, descritta in catasto n. 637 1₁2, mappa rione I, Monti, lire 23,100.

Roma, 7 gennaio 1882.

103 Avv. Giuseppe Pistone.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 26 gennaio 1882, alle ore 10 antim., si procederà in Napoli, avanti il direttore della suddetta Direzione e nell'ufficio della stessa, sito nel Forte Nuovo, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Rame in verghe (sagomato) Chil.	21000	58,800	5900	Giorni 70 per una metà di ciascuna misura, e giorni 150 per la provvista totale.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito della somma di contro a ciascun lotto indicata, in contanti od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento di artiglieria, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 26 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, il 4 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: PIETRO SICA.

89

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 gennaio p. v. si procederà in questa Prefettura, innanti il prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della ricostruzione del ponte Mortilli, colla sistemazione dei tratti di accesso, della totale lunghezza di metri 813 20, esistente lungo la strada nazionale Palermo-Girgenti per Corleone e Bivona, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 42,435.

Coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto, per esservi ammessi dovranno, nei suindicati luogo, giorno ed ora, presentare:

1. La offerta scritta su carta da bollo da lira una, debitamente chiusa e suggellata;
2. I certificati d'idoneità e moralità, a mente dell'art. 2 del capitolato generale;
3. La quietanza constatante di aver versato nella Tesoreria provinciale la somma di lire 4000 a titolo di cauzione provvisoria.

Si avverte che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non eseguiranno il prescritto deposito nella succennata Tesoreria.

Non saranno del pari accettate offerte condizionate o per persona da nominare.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui che avrà prodotto una offerta superiore, od uguale al limite minimo di ribasso stabilito nella scheda di ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti.

I medesimi dovranno uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nei relativi capitolati d'oneri, visibili in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Il termine utile, dei fatali, per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà fissato con apposito avviso.

Il deliberatario, nel termine di giorni 10 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto, e depositare a titolo di cauzione definitiva una somma pari al decimo dell'importo netto dei lavori appaltati; epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà nella perdita del fatto deposito provvisorio.

Dovrà del pari, alla firma dell'atto, presentare un supplente fideiussore, ai termini dell'articolo 20 del capitolato speciale ed art. 8 del capitolato generale.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dei LL. PP

Le spese tutte relative all'appalto, bollo, registro, copie, dritti di segreteria ed altro, sono a carico dell'impresario.

Palermo, 29 dicembre 1881.

120 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Menasci, di questa città, e per essa, dei suoi rappresentanti Salomone Michele Menasci e suo figlio David, avente negozio ed abitazione in via San Tommaso in Parione, num. 17, piano primo, ordinando l'apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili riconosciuti di spettanza della summenzionata Ditta e sui rappresentanti, nominando a sindaco provvisorio il signor Benedetto Pontecorvo, dimorante in via Cenci, num. 23. Ha poi determinato che l'adunanza dei creditori per procedere alla nomina dei sindaci definitivi debba aver luogo nel giorno 19 corrente mese, alle ore 11 1|2 ant., nella sala dello stesso Tribunale, innanzi al giudice signor Giovanni dottor Tonetti, delegato alla procedura del fallimento.

Roma, 8 gennaio 1882.

151 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 di febbraio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a terzo ribasso in tre separati lotti, espropriati in danno di Sante Contreda, ad istanza della ditta Andrea Marchiai e figli, e per essa Michele Marchiai:

1. Magazzino, porzione del pian terreno e primo piano, posto in Roma, via di Porta Leone, nn. 131 e 132, che dà ingresso al 1° piano nel rione XII, segnato al catasto, mappa 57 sub. 1. Lire 5554 63.
2. Bottega, porzione del piano terreno, posta in Roma, via Ponte Quattro Capi, n. 28, mappa 10 sub. 1. Lire 2563 68.
3. Fabbricato composto di tre fienili e casetta annessa, posta nella Porta San Paolo, sulla via Ostiense, nn. 4-B, 4-C, 4-D, 4-E, al numero di mappa 1-A, 3, 4 e 5. Lire 18079 64.

Roma, 7 gennaio 1882.

101 CAPRI FERDINANDO proc.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Felici Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un solo lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto del 17 marzo 1881, fissò l'udienza del giorno 23 maggio detto anno per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 18 agosto decorso, col ribasso di due decimi del prezzo allo stabile attribuito, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 17 novembre ultimo, col ribasso di altro decimo, e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per l'udienza del giorno 13 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato ed olivato, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Valle Vaschi o Selciata, distinto in mappa Sant'Eutizio coi numeri 636 sub. 1, 636 sub. 2, 637, 677, 679, coll'estimo di scudi 283 79, e della superficie di ettari 3 48 90, confinante con la strada di Sant'Eutizio, quella consortile, Giannotti, Medori ed il fosso della Concia.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 6 gennaio 1882.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
124 procuratore erariale delegato.

AVVISO. 102

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 febbraio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due lotti, a secondo ribasso, espropriati in danno della ditta Bertinelli e Nicoletti, e per essa del signor Francesco Nicoletti, non che di Mario Pasquale Padia, quale amministratore deputato alla suddetta Ditta, ad istanza del signor Luigi Giraldini:

1. Primo e secondo piano della casa via Borgo Nuovo, n. 115, mappa n. 465, rione XIV. Lire 8614 60.
2. Secondo e terzo piano della casa via Panico, nn. 32 e 34, mappa 451, nn. 7 e 8, rione V. Lire 3818 51.

Roma, 7 gennaio 1882.

AVV. CAPOBIANCO GIOCONDO proc.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno 19 dicembre 1881, il sig. Adolfo Roncetti del fu Francesco, domiciliato in Roma, via delle Cinque Lune, n. 9, e la signora Antonia Scaccia, vedova di Federico Roncetti, domiciliata in Roma, via della Cuccagna, n. 3, nello interesse quest'ultima della di lei figlia Maria Roncetti, in età minorenne, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità relitta dal loro rispettivo fratello e zio paterno monsignor don Cesare Roncetti, morto intestato in questa città il 13 ottobre cadente anno nella via Monterone, numero 79.

Roma, 28 dicembre 1881.

157 Il canc. VITTORIO GATTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.